



Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina www.comune.pordenone.it/comunicatistampa

COMUNICATO STAMPA

Una strada dedicata a Giovanni Santin

Una partecipazione significativa costituita da parenti, amici, imprenditori, amministratori pubblici, il sindaco Alessandro Ciriani con alcuni assessori e consiglieri ma anche altre persone, ha caratterizzato la cerimonia di intitolazione di una via cittadina a Giovanni Santin, imprenditore.

Ufficialmente quindi la toponomastica cittadina si incrementa con una nuova denominazione; "via Giovanni Santin" il tratto stradale parallelo a via Udine, che congiunge via Pinali e via Friuli, proprio nei pressi di quella che fu casa sua.

Per ottenere il parere sull'intitolazione la documentazione era stata sottoposta alle verifiche della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e, concluse queste attività, lo scorso giugno l'Amministrazione aveva avviato le pratiche per intitolargli la via cittadina per il suo fattivo contributo allo sviluppo moderno della città. Professionista ricco di valori è stato uno dei fautori sia nel lavoro che nelle idee della crescita ed affermazione di Pordenone e per il suo impegno si è deciso di consegnare alle generazioni future il suo nome.

Negli anni del boom economico ed industriale, Giovanni Santin progettò una serie di edifici divenuti rappresentativi, tra questi il grattacielo Santin che nel 1960 dopo due anni di lavoro ottenne l'abitabilità per 154 vani divenendo il simbolo della città e l'edificio più fotografato. L'omonimo hotel sorse per dare una risposta abitativa temporanea agli ospiti che cominciavano ad affluire in città. Progetti suoi sono stati edificati anche a Padova, Mestre e Rovigo. Seppe dare continuità all'attivismo del padre Ferruccio già impresario e costruttore di opere come il ponte sul Meduna, numerosi sottopassi, lo stadio Bottecchia.

E non si limitò solamente a questa attività, - ha commentato il Sindaco - donò alla parrocchia San Marco il progetto e l'esecuzione di un edificio polifunzionale con mensa, dormitorio, sala teatro, chiesa, aule, sale laboratori, garage e parco/giardino per una scuola materna in grado di accogliere circa 150 iscritti.

Non meno impegnativo il suo contributo in campo sociale, culturale e nell'arte, lo ha ricordato la figlia Romanina Santin che a nome della famiglia ha evocato alcuni episodi della vita del padre. Ha promosso la nascita del Consorzio assistenza spastici, ha incoraggiato lo sviluppo della cultura aprendo la hall dell'albergo da utilizzare come galleria espositiva per l'arte contemporanea. Una significativa parte della sua preziosa collezione d'orologi è stata donata dalla famiglia alla città ospitata negli spazi della sede della già Provincia a Palazzo Sbrojavacca. Ha svolto attività anche in Africa e precisamente in Uganda dove ha contribuito alla costruzione di case, chiese, scuole ed ospedali coordinando progetti e finanziamenti di strumenti e mezzi per il miglioramento della qualità della vita delle popolazione indigena.

Ha rivestito anche ruoli politici di vertice nella gestione del Comune di Pordenone agendo nel segno dei suoi ideali di servizio alla comunità. Un personaggio dunque che per la qualità delle relazioni sociali e comunitarie sul territorio e per il suo impegno civile e professionale ha contribuito a far crescere Pordenone

Pordenone 20.04.2018